

I DATI UNIONCAMERE-CONFINDUSTRIA

# Lombardia, Emilia e Piemonte tirano la volata della ripresa



Nel 2014 attesa  
una crescita  
robusta per  
l'export: +3,7%

TORINO

Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte saranno le regioni che guideranno la ripresa il prossimo anno, mentre il Mezzogiorno, dopo aver perso 43 miliardi di Pil nei 6 anni di crisi, inizia a rallentare la caduta e vede migliorare il clima di fiducia delle sue imprese manifatturiere. È quanto risulta dagli Scenari territoriali realizzati da Unioncamere e Prometeia e dai dati **Confindustria** - Studi e ricerche per il mezzogiorno pubblicati nel volume «Check up Mezzogiorno».

L'impulso «proveniente dalla domanda estera (+3,7% l'export previsto nel 2014) gioca un ruolo essenziale nell'incoraggiare la crescita (che si attesterà sul +0,7% per l'Italia)», ma - afferma Unioncamere - l'uscita dalla recessione «coinvolgerà prima e in maniera più intensa le regioni che presentano un posizionamento migliore sui mercati internazionali» e in questo senso saranno favorite le regioni del Nord-Ovest in

particolare Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte.

«Il Mezzogiorno, caratterizzato da una più bassa apertura all'estero, dovrebbe - sempre secondo Unioncamere - restare penalizzato da una domanda interna che fatica a uscire dalla lunga fase di ridimensionamento di questi anni (-0,2% la variazione attesa dei consumi delle famiglie rispetto al +0,2% nazionale)». Tuttavia, si legge nel volume «Check up Mezzogiorno» pubblicato da **Confindustria** e Srm, anche al Sud si vedono timidi segnali di speranza dall'aumento delle società di capitali (+3,2% nel 2013) al raddoppio delle imprese aderenti a contratti di rete mentre il clima di fiducia delle imprese manifatturiere è tornato ai livelli dell'estate 2011. Resta sempre pesantemente penalizzata l'occupazione che anche nel 2014 non dovrebbe vedere miglioramenti.

Durante la crisi - sottolinea lo studio Confindustria-Srm - il Sud ha perso 30 mila imprese. Eppure alcune aziende si sono rafforzate in particolare le imprese di media dimensione, che vedono crescere il proprio fatturato (+8,2%), così come le grandi imprese (escluse le raffinerie), che lo accrescono seppur di poco.

A pagare la crisi sono invece le piccole aziende con un calo del 9,3% tra il 2007 ed il 2012. Anche al Sud come al Nord a fare la differenza sono le esportazioni. Siderurgia e Idrocarburi hanno visto calare l'export mentre i prodotti dei distretti meridionali di Puglia, Sicilia e Campania hanno visto un significativo incremento (+11,5% nel II trimestre 2013) insieme con l'alimentare e i prodotti chimici. [R. E.]

